

«Preferenze, bluff della destra C'è il nostro emendamento»

Boccia (Pd): le regole della democrazia non si cambiano con il cronometro in mano

AUTONOMIA E ALLEANZA

«Contro le pre-accordi pronti ad andare alla Consulta. La premiership? Prima c'è il programma: noi pronti a governare l'Italia»

MICHELE DE FEUDIS

● **Presidente Francesco Boccia, capogruppo del Pd, il ministro Francesco Lollobrigida sulla Gazzetta respinge al mittente le vostre critiche sulla legge elettorale, elogia la stabilità delle nuove norme e rilancia: la sinistra «ha disprezzo della sovranità popolare». Come stanno le cose?**

«Disprezzo? Il ministro Lollobrigida si improvvisa prestigiatore, ma con scarsi risultati. È difficile far sparire i nominati cambiando nome all'emendamento. Il trucco era grossolano e la Camera lo ha smascherato».

Si riferisce all'emendamento di Fdi?

«Parlano di sovranità popolare e hanno tentato di mettere il cartello "vietato scegliere" sulla scheda elettorale. Chiamavano preferenze un sistema che lasciava nominare i parlamentari dalle segreterie con i capilista bloccati e cancellava l'alternanza di genere. Una vergogna contro le donne. Loro sono fatti così, per il potere falsificano la realtà».

Sulle preferenze, il Pd presenterà un emendamento al Senato?

«Noi siamo a favore di ogni forma di superamento delle liste bloccate, dai collegi uninominali del Mattarellum, al provincellum, alle preferenze e lo dimostriamo con i fatti, non come fa la destra provando a prendere in giro gli italiani. Abbiamo votato alla Camera gli emendamenti presentati dalle opposizioni unite che prevedevano la reintroduzione delle preferenze e lo rifaremo anche al Senato. Sfidiamo Fdi».

Come?

«Se i meloniani sono favorevoli a superare le liste bloccate votino i nostri emendamenti. Perché invece alla Camera li hanno respinti».

Che tempi si prevedono per l'approvazione?

«Lo abbiamo detto con chiarezza alla maggioranza e al presidente Ignazio La Russa: non accetteremo nessuna forzatura sui tempi, vogliamo un numero congruo di audizioni e un esame approfondito del testo».

Nessuno sprint?

«Le regole della democrazia non si cambiano con il cronometro in mano. Per noi però vengono prima i problemi degli italiani. La destra vuole rimanere ad agosto in Senato? Bene, ma noi ci saremo ma per discutere le priorità che interessano giovani, famiglie e imprese: sanità, lavoro, salari, liste d'attesa, politiche industriali, caro energia, trasporti, scuola. Su questo ci troveranno sempre presenti».

Nel campo largo c'è un dibattito su ampiezza dell'alleanza e premiership.

«Il dibattito su alleanze e premiership interessa i commentatori ed è comprensibile ma la realtà è che il nostro

CASO ROGGERO

«Non si strumentalizzano i fatti di cronaca. La grazia la valuterà Mattarella. Per Meloni e Salvini vivremo nel Far West»

elettorato ci chiede lavoro e proposte comuni. E il centrosinistra è al lavoro unitariamente dal giorno dopo le europee. L'alleanza esiste nei fatti: in Parlamento le opposizioni unite hanno votato alla stessa maniera circa il 95% dei provvedimenti, governiamo insieme città e Regioni. Il lavoro paziente avviato da Elly Schlein ha ricostruito fiducia e credibilità. Programmi e leadership saranno conseguenti. Prima viene il progetto per l'Italia. Il centrosinistra è pronto per l'alternativa di governo».

L'autonomia differenziata torna d'attualità con le pre-intese. In Puglia c'è stata una sollevazione popolare di sindaci e amministratori.

«Bene il ricorso che presenteranno Decaro e Fico alla Consulta: conferma che, se il Governo non si fermerà con questa follia delle pre-intese, le Regioni guidate dal centrosinistra sono pronte a opporsi in tutte le sedi istituzionali. È una scelta di responsabilità a difesa dell'unità del Paese e dell'uguaglianza dei cittadini, principi che la Costituzione tutela e che la stessa Consulta, con la sentenza n. 192 del 2024, quella che ha smontato l'autonomia Spacca Italia di Calderoli, ha ribadito essere prevalenti rispetto a qualsiasi trasferimento di competenze. Eppure, il Governo insiste, cercando di aggirare lo spirito di quella sentenza attraverso le pre-intese. E mi chiedo cosa diranno agli elettori parlamentari del Sud di Fdi, Lega e Fi e come non sentano la responsabilità di opporsi».

C'è allarme per gli effetti sulla sanità.

«A pagare il prezzo più alto rischiano di essere i diritti fondamentali, a partire dal diritto alla salute, con il concreto pericolo di accentuare i divari territoriali e alimentare una competizione tra Regioni che la nostra Costituzione vuole invece evitare».

Il dibattito sulla legittima difesa e il caso Roggero: c'è una linea rossa da non superare per il Pd?

«Chi vive le istituzioni non dovrebbe mai strumentalizzare fatti di cronaca per cercare consenso facendo leva sulla pancia del Paese. La linea rossa è proprio questa: non si costruisce consenso sulla pelle delle persone. La destra, invece, lo fa costantemente perché ha sempre bisogno di un nemico per alimentare un conflitto permanente. La grazia? Solo il Presidente della Repubblica valuta le condizioni per concederla, che partono da una condizione chiara: il pentimento. E non spetta a Salvini e Meloni deciderlo. Fosse per loro vivremmo nel Far West».

Su Fakir è in atto uno scontro tra il sindaco Matteo Lepore e Fdi...

«Lepore è un ottimo sindaco, che ama e conosce profondamente la sua città, ha organizzato una manifestazione pacifica, a cui hanno partecipato tante famiglie e persone che chiedevano solo verità e giustizia per un



uomo morto mentre era nelle mani dello Stato. Chiedere verità e giustizia non significa essere contro lo Stato. Significa pretendere che lo Stato sia sempre all'altezza dei propri valori costituzionali. Se il sindaco di Bologna non avesse provato ad unire la città, avremmo avuto danni ancora maggiori. La polizia è parte integrante della società e noi siamo al loro fianco. Utilizzare i poliziotti, come fa la destra, da controparte, è da irresponsabili».

Ci avviciniamo ad agosto. Vacanze in Puglia?

«Le vacanze in Puglia sono uno dei punti fermi della vita di ciascun pugliese. Mi godrò qualche giorno di pausa in famiglia nella mia Bisceglie, con qualche tappa tra Salento e provincia di Taranto. La Puglia, però, non è solo il luogo dove riposo: è il posto dove ritrovo ogni anno il senso più profondo del mio impegno. E poi non c'è cosa più bella per ogni essere umano nel sapere sempre dove tornare... Ecco, la Puglia per me è anche questo».



PD Il capogruppo al Senato Francesco Boccia